

**Nome scientifico:**  
*Martes martes*

**Nome comune:**  
**Martora**

Tassonomia:  
Ordine: *Carnivora*  
Famiglia: *Mustelidae*



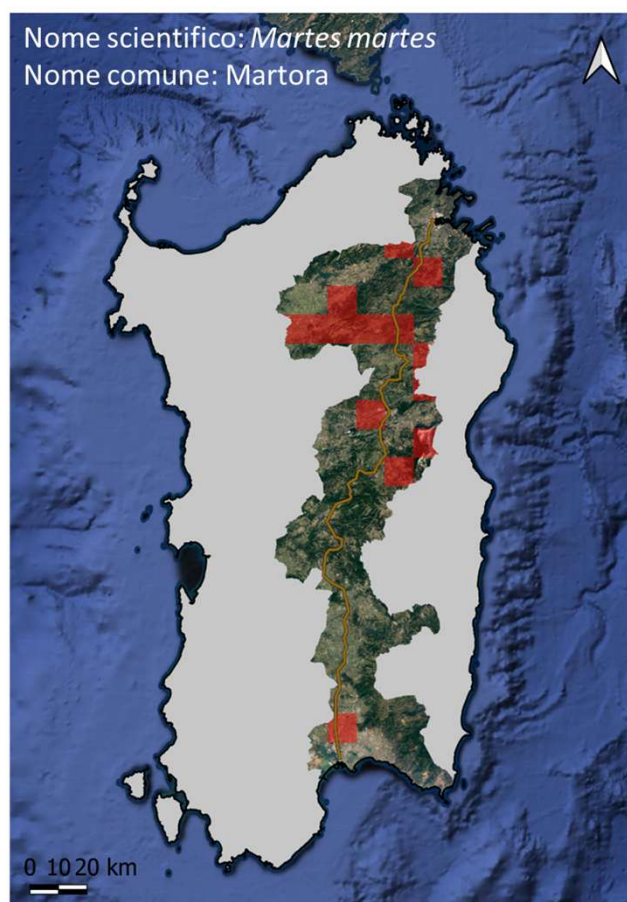
**Nome sardo:** *Grassimile, assile, sivile, cassibi, ibirru, sbirru, schirru, mracciu, martzu.*



Frequenta ambienti boschivi maturi, occupando prevalentemente foreste di latifoglie. In Sardegna, in assenza di competitori, frequenta anche zone a macchia mediterranea e aree coltivate.



Ha una corporatura slanciata simile alla donnola ma di maggiori dimensioni. La lunghezza del corpo è di circa 40-50 cm, mentre il peso supera generalmente 1 kg. Ha una caratteristica macchia pettorale molto allungata di colore giallastro, mentre il manto è marrone con sfumature di giallo. La coda è lunga attorno ai 25 cm, il muso è allungato, le orecchie rotonde ed arti robusti con unghie ben evidenti.



Al pari degli altri mustelidi è animale molto elusivo ed in quanto tale non è facile rilevarne e documentarne la presenza, se non attraverso monitoraggi mirati. I dati disponibili si riferiscono principalmente a casi di mortalità accidentale e sembrano dimostrare una buona consistenza e diffusione in Sardegna. Da segnalare la sua diffusione in aree rurali e antropizzate, dove occupa la nicchia che altrove è ricoperta dalla faina (*Martes foina*). Non sono possibili valutazioni sui trend in atto.





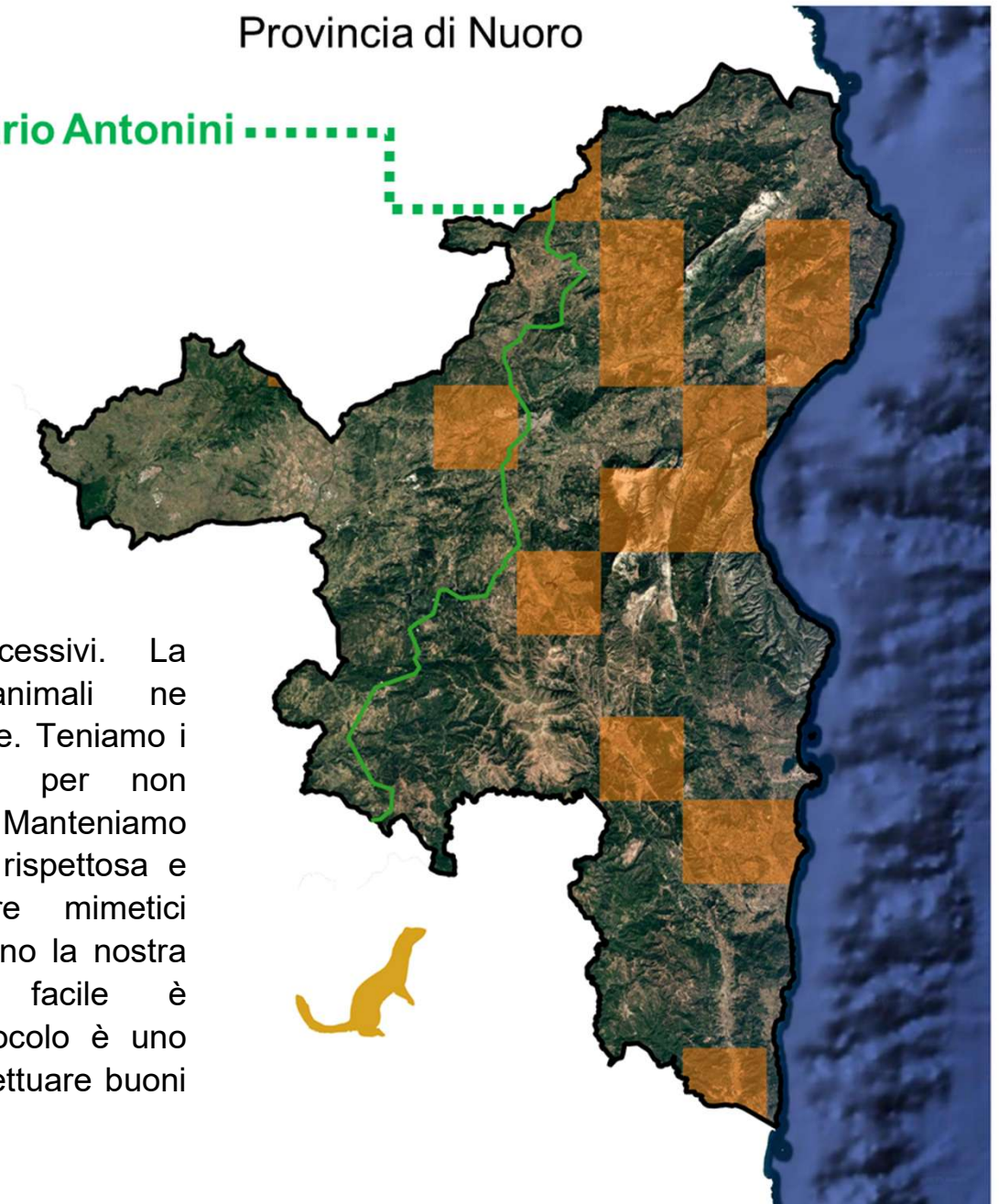
Predatore di vertebrati di piccola e media taglia, generalmente roditori e lagomorfi (lepri e conigli) e saltuariamente uova e rettili, ma si nutre all'occorrenza anche di insetti e di frutti e bacche selvatiche come more, fichi, carrube, pere, uva, etc.. Dal punto di vista alimentare è quindi un predatore opportunisto che si adatta alle stagioni: in estate consuma più frutti e bacche, mentre in inverno ha un comportamento più spiccatamente predatorio.



In alcune zone montane della Barbagia e dell'Ogliastra, si narrava di un'ombra rapida e pelosa che appariva di notte nei pressi degli ovili, senza mai farsi vedere chiaramente. Questo animale, spesso descritto come un "gatto lungo", si diceva che rubasse uova o polli, ma che non dovesse mai essere uccisa, perché portava sfortuna: chi la colpiva avrebbe visto morire il bestiame nel giro di pochi giorni.

## Provincia di Nuoro

**Itinerario Antonini** .....



Evitiamo rumori eccessivi. La tranquillità degli animali ne favorisce l'osservazione. Teniamo i cani sotto controllo per non arrecare disturbo. Manteniamo sempre una distanza rispettosa e cerchiamo di essere mimetici (meno gli animali notano la nostra presenza e più facile è l'osservazione). Il binocolo è uno strumento utile per effettuare buoni avvistamenti.